

Dalle risultanze investigative è emerso come gli altri episodi di microcriminalità più diffusi, quali furti e rapine, che rappresentano il 57% del totale dei delitti denunciati nel '99, siano stati perpetrati prevalentemente da cittadini extracomunitari. In particolare, lungo la fascia costiera (che si estende per 40 km), esistono concentrazioni malavitose costituite da immigrati africani e albanesi, dediti alle citate fattispecie delittuose, ma anche allo sfruttamento della prostituzione, allo spaccio di sostanze stupefacenti e al commercio abusivo.

In tale contesto, sono state concertate precise strategie operative per il presidio del territorio da attuarsi tramite una capillare azione di monitoraggio ai fini dell'individuazione delle situazioni di rischio principalmente nelle aree dove si sono registrate crescenti concentrazioni malavitose. Inoltre, è da segnalare che, nel corso del '99, la Prefettura ha assunto specifiche iniziative per coordinate attività di contrasto dei fenomeni criminali in collaborazione con gli Enti locali, facendo luogo ad una rinnovata programmazione e pianificazione degli interventi.

Difatti, il **fenomeno della prostituzione** ha registrato un sensibile ridimensionamento grazie ai costanti servizi di prevenzione svolti dalle Forze dell'ordine, nonché alle ordinanze sindacali di divieto di sosta lungo le strade, ove il meretricio era più evidente. La positiva conclusione di importanti indagini ha portato poi alla disarticolazione di organizzazioni criminali dedite al reclutamento di clandestini da avviare alla prostituzione.

Per contrastare il **commercio ambulante abusivo**, rilevato in particolare in Cervia, è stato istituito un apposito gruppo di lavoro, composto da rappresentanti di Prefettura, Questura, Comando Provinciale dell'Arma Carabinieri, Comando Guardia di Finanza e Capitaneria di Porto, nonché da un amministratore di quel Comune.



Nella provincia di **Reggio Emilia**, nel 1999, rispetto al '98, si è registrata una **positiva diminuzione della delittuosità totale** del -17,60%, tale da aver posto un freno alla consistente crescita (+23,79%)

evidenziatasi nel biennio '97/'98.

Grazie ad un più esteso controllo del territorio urbano ed extraurbano e ad una efficace azione di contrasto, soprattutto alla criminalità diffusa, si è rilevato un positivo decremento dei reati di aggressione al patrimonio, quali le rapine (-28,57%) e i furti in genere (-8,65%), e, tra questi, i furti in appartamenti (-26,47%) e di autovetture (-6,91%).

Una certa incidenza sui reati di microcriminalità è data dalla rilevante presenza di **extracomunitari**, soprattutto nei pressi della stazione ferroviaria, e di alcuni **campi nomadi**, siti nella periferia urbana, nonché da tossicodipendenti.

In tema di sicurezza nei comuni della provincia, è da menzionare la stipula di un **Protocollo d'intesa** tra la Prefettura e l'Amministrazione comunale di Rubiera, al fine di migliorare il coordinamento tra le Istituzioni preposte al governo del territorio.

Nella provincia di **Rimini**, nel decorso anno, rispetto al '98 si è evidenziata la **flessione della delittuosità totale** pari al -21,72%, che fa seguito alla già marcata diminuzione che si era registrata nel



biennio '97/'98 (-16,48%).

Va soggiunto che, per la valutazione dell'andamento della delittuosità, occorre tenere conto che la vocazione turistica della provincia determina un'**oscillazione del tasso dei delitti** nei diversi periodi dell'anno, rendendola diversa da qualsiasi altra provincia italiana. Nel **periodo estivo**, infatti, si registrano picchi sino ad **un milione di presenze**, a fronte delle 350.000 - 400.000 unità degli altri mesi, comunque ben superiori al numero complessivo della popolazione residente (circa 268.000 persone). I fenomeni delinquenziali estivi, pertanto, diventano in sé scarsamente rilevanti se rapportati al numero delle presenze.

L'attività di tutela della sicurezza pubblica nella provincia è stata impostata mediante la predisposizione di progetti operativi improntati alla massima sinergia ed all'interscambio informativo tra le Forze dell'ordine e per la cui attuazione sono state coinvolte le Polizia Municipali dei principali comuni. La partecipazione del Sindaco del comune capoluogo alle sedute del C.P.O.S.P. e la collaborazione costante e quotidiana tra le Forze dell'ordine, hanno avuto un notevole effetto positivo in termini di risultati e di immagine delle Istituzioni.

Durante la scorsa stagione estiva, tenuto conto delle problematiche indotte dai massicci afflussi turistici, è stato attuato il progetto "**Estate Sicura**", nel corso del quale sono stati notevolmente intensificati i già cospicui servizi di prevenzione e repressione, anche grazie all'apporto fornito dalle unità di rinforzo lì aggregate per il periodo stagionale.

La "piazza" di Rimini è ritenuta dai tossicodipendenti, anche di altre province, un punto di riferimento per lo **spaccio di eroina**. Le Forze di polizia sono state impegnate in numerose operazioni positivamente concluse, in particolare, durante il periodo estivo. Gli apprezzabili risultati si sono concretizzati con 590 denunce per delitti connessi alla produzione, commercio e vendita di sostanze stupefacenti nel '99, contro le 393 del '98 (**+50,13%**).

Fra le **iniziative intraprese nello specifico settore**, si segnala la costituzione di un gruppo di lavoro, disposta nel corso di un'apposita riunione del C.P.O.S.P. con la partecipazione dei rappresentanti dei locali da ballo, allo scopo di redigere un **Protocollo d'intesa** per la determinazione di interventi sul fronte del rispetto della legalità e della sicurezza dei frequentatori nei citati locali pubblici. In sintesi, si è inteso disporre un insieme coordinato di controlli presso le discoteche, volto a rendere palese l'intendimento di contrastare con determinazione qualsiasi tipo di illegalità.

Particolare impegno è stato rivolto alla repressione del **fenomeno della prostituzione**, che tende a dilatarsi in misura notevole nel periodo estivo e vede coinvolte quasi esclusivamente cittadine straniere clandestine, determinando sempre più frequenti manifestazioni di disagio da parte della popolazione residente e degli operatori economici.

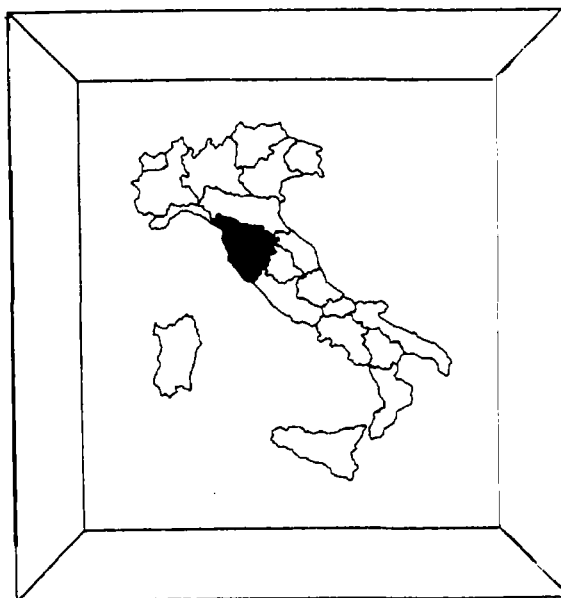
Fin dal 1998, sulla base del "Progetto prostituzione", avviato sotto la direzione della Questura, che prevede un capillare controllo del territorio ed una continua attività investigativa nel settore, è stato **eliminato quasi totalmente il fenomeno della prostituzione su strada e i reati di favoreggiamento e sfruttamento**. L'attuazione di tale iniziativa ha consentito di evitare il ripetersi sia di quelle situazioni di degrado ambientale, che in passato avevano offuscato l'immagine della riviera riminese, sia di situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica. In particolare, è stato istituito un apposito "Gruppo operativo" presso la Questura con il compito di effettuare il "primo contatto" con le persone fermate al fine di individuare la più idonea linea di intervento. L'**azione di contrasto**, complessivamente svolta nel '99, ha portato a 48 denunce per delitti connessi allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, contro le 37 del '98 (+29,73%).

Il miglioramento dello stato della sicurezza pubblica è ascrivibile anche al **Protocollo d'intesa**, stipulato il 4 aprile '98, tra la Prefettura ed il **Comune di Rimini**, con la costituzione, per ciascuno dei 6 quartieri della città, dei Comitati Circostrizionali per la Solidarietà e la Sicurezza, presieduti da Funzionari della Prefettura e

composti da rappresentanti delle Forze dell'ordine e della società civile. Ciò ha costituito un ulteriore efficace strumento per una fattiva collaborazione fra le Istituzioni, con l'obiettivo di rendere più sicure e vivibili le aree metropolitane. Un **Protocollo d'intesa** è stato sottoscritto anche dal **Comune di Riccione** il 22 luglio '98.

PAGINA BIANCA

Toscana



PAGINA BIANCA



TOSCANA

Nel decorso anno, si è registrata, rispetto al 1998, una **positiva contrazione della delittuosità generale** (-6,26%), a conferma dell'inversione, rilevata nel '98, del trend crescente del periodo 1994-1997.

In particolare, grazie ad un più incisivo controllo del territorio, hanno manifestato **decrementi** i furti in genere (-3,29%) e, tra questi, quelli in appartamenti (-3,83%) e di autovetture (-8,54%), nonché gli "altri delitti" (-15,77%), ovvero fattispecie di criminalità diffusa, che sentito disagio arrecano alla cittadinanza.

Nella regione non è rilevabile il radicamento di **organizzazioni malavitose di tipo mafioso**. Gli organismi di polizia seguono tuttavia con la massima attenzione le attività di gruppi ruotanti intorno ad elementi di primo piano provenienti dalle aree cosiddette "a rischio" del sud, non "confinabili", in modo schematico, in precisi ambiti provinciali, essendo soliti, nella gestione di attività illecite, travalicare i confini delle zone nelle quali risultano operare.

In tale contesto, le investigazioni condotte dagli organi di polizia hanno conseguito positivi risultati: è da segnalare, infatti, l'operazione "Brancaleone" che ha consentito di individuare e disarticolare un gruppo criminale, prevalentemente composto da calabresi, dedito al traffico di droga in Toscana.

La regione, d'altra parte, per le opportunità economiche che offre, è esposta a tentativi da parte della criminalità organizzata di infiltrazioni nei circuiti societari e finanziari.

Il territorio è caratterizzato, inoltre, dalla presenza di malavitosi sardi coinvolti, in passato, in vari sequestri di persona a scopo estorsivo, dalla operatività di organizzazioni criminali di cinopopolari, attivi nella gestione di attività illecite quali l'introduzione illegale sul territorio di connazionali, l'estorsione ed i sequestri di persona in danno di cittadini cinesi, e dalla presenza di organizzazioni criminali composte da cittadini albanesi inserite in modo prepotente sia nel mercato degli stupefacenti, sia in quello tradizionale dello sfruttamento della prostituzione.

* * *

Per quanto riguarda la provincia di **Firenze**, l'analisi dei dati statistici sulla delittuosità evidenzia, nel confronto fra gli anni '98 e '99, **una flessione del totale generale dei delitti del -14,84%**. La criminalità diffusa, le cui espressioni principali (i furti in genere, i furti in appartamenti, gli incendi dolosi, gli attentati dinamitardi e gli "altri delitti")

hanno mostrato positive contrazioni, costituisce la nota dominante del panorama delinquenziale della provincia e deve ritenersi correlata alla presenza di soggetti tossicodipendenti ed emarginati in genere (extracomunitari e nomadi), numerosi sul territorio e, il più delle volte, in condizioni di vita precarie e disagiate.



Il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica è stato ripetutamente interessato sul tema del controllo del territorio, con particolare riferimento al centro storico cittadino e ad alcuni quartieri periferici. Le iniziative assunte si sono tradotte in un rafforzamento dei meccanismi di coordinamento tra le Forze dell'ordine con il concorso dei Vigili Urbani al fine di garantire la più ampia copertura del territorio. Per il capoluogo, la Prefettura ha stretto un proficuo rapporto di collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Firenze, che si è concretizzato, il 25 luglio 1998, con la stipula del **Protocollo d'Intesa tra Prefetto e Sindaco di Firenze**, allo scopo di migliorare la programmazione ed il concorso nelle attività in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Il Comune di Firenze ha, inoltre, istituito l'**Ufficio "Città Sicura"**, entrato in attività nel gennaio 2000, che, oltre a rapportarsi con le Forze dell'ordine, attende al monitoraggio delle richieste dei cittadini e dei reati commessi nonché al coordinamento di "servizi antidegrado".

La presenza crescente di elementi provenienti dall'est europeo, specie albanesi, ha influito sul fenomeno **della prostituzione**, e, recentemente, sullo spaccio di stupefacenti, individuato come mezzo di reinvestimento dei proventi derivanti dal lenocinio. In tale settore, si segnala la positiva azione di contrasto condotta dalle Forze dell'ordine nell'intero anno del '99, con 39 denunce per sfruttamento e favoreggiamento del meretricio, contro le 26 del '98 (+50%).

Lo **spaccio di sostanze stupefacenti** risulta quindi gestito, in larga misura, dalla criminalità albanese e costituisce una delle principali cause di disagio di alcune zone del centro storico. La recente attività investigativa ha, infatti, evidenziato che **organizzazioni criminali di origine albanese**, inserite nel traffico di stupefacenti, hanno eletto la provincia sia come luogo privilegiato per il transito di ingenti partite di sostanze psicotrope che come mercato finale per il consumo delle diverse droghe.



Le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di **Arezzo** non destano preoccupazioni, nonostante si registri un minimo aumento dei delitti. I reati, da ascrivere, nella gran parte, alla considerevole presenza di extracomunitari irregolari

che si rivolgono a settori dell'illecito, risultano, infatti, numericamente molto contenuti e, in genere, non presentano connotazioni di particolare gravità: assumono, peraltro, tendenza al decremento fenomenologie di maggiore allarme sociale, quali omicidi volontari, violenze sessuali e rapine.

Per quanto concerne le **rapine**, va rilevata la positività delle attività di prevenzione e contrasto svolte dagli organismi di polizia: sono stati individuati i responsabili di 45 delle 89 rapine perpetrate nel '99, con la denuncia di 83 malviventi. Per gli altri episodi sono in corso attive indagini; in particolare, è stata avviata, dalle Squadre Mobili di Arezzo, Firenze, Pistoia, Prato, Lucca, Siena e Genova, un'articolata ed intensa attività investigativa, in ordine a diverse rapine in abitazioni commesse nelle citate province. Dall'analisi dei singoli casi è stato rilevato lo stesso "*modus operandi*", riconducibile all'azione di un gruppo di nomadi.

Per quanto concerne il **fenomeno della prostituzione**, la costante e capillare attività di prevenzione e repressione ha determinato un notevole incremento delle denunce all'A.G. per delitti di sfruttamento e favoreggiamento del meretricio: dai 60 casi del '98 si è passati ai 92 del '99 (+53,33%).

Nella provincia di Grosseto, la situazione della sicurezza pubblica può ritenersi sostanzialmente tranquilla (nel raffronto tra il 1998 ed il 1999, è stata rilevata una lieve crescita del totale generale dei delitti del +1,02%, a fronte dell'incremento più marcato che si era evidenziato nel biennio '97/'98: +7,99%),

grazie al costante impegno delle Forze dell'ordine che operano in un sano tessuto socio economico, ove la maturità civica si esprime in un perdurante controllo sociale ed in una convinta collaborazione con gli organismi di polizia. Deve aggiungersi che il territorio provinciale è stato finora solo lambito dai grandi flussi immigratori e che i cittadini extracomunitari colà giunti si sono, in genere, integrati nel tessuto sociale.



Le fenomenologie delittuose più ricorrenti rientrano nell'alveo dei reati contro il patrimonio; i furti, infatti, rappresentano il 56% del totale dei delitti denunciati nel '99.

A salvaguardia della collettività viene profuso, nel quadro della più ampia collaborazione istituzionale, il migliore e coordinato impegno da parte delle Forze di polizia: sono stati, infatti, ulteriormente potenziati i servizi mobili e, in specie durante il periodo estivo, sono frequentemente impiegati il Reparto Prevenzione Crimine "Toscana" della Polizia di Stato ed il Reparto a cavallo dei Carabinieri per la vigilanza del territorio, con riferimento precipuo all'area costiera.

Pur presente, la problematica della **prostituzione** non ha assunto proporzioni tali da destare preoccupazione tra gli abitanti e si concretizza nella presenza di poche prostitute nord-africane operanti nel tratto costiero, nei cui confronti sono effettuati periodici e mirati servizi, con conseguenti numerosi provvedimenti di espulsione. In tale

settore, è da rilevare la positiva azione di repressione svolta dalle Forze dell'ordine: le denunce per sfruttamento e favoreggiamento del meretricio sono passate da 8 nel '98 a 54 nel '99.

Risultanti soddisfacenti sono stati conseguiti anche nell'attività di contrasto al **traffico e spaccio di droga** che ha portato, nel '99, al sequestro di Kg. 47,701 di stupefacenti (Kg. 13,957 nel '98), con il deferimento all'A.G. di 131 soggetti, di cui 90 arrestati.

Nella provincia di **Livorno**, ove si è registrata una sostanziale stabilità del totale generale dei delitti tra il 1998 ed il 1999, l'andamento della delittuosità risulta caratterizzato dai reati contro il patrimonio ed in particolare dai furti (da soli rappresentano il 64% del totale dei delitti denunciati nel '99) che hanno registrato una lieve, ma non per questo insignificante, diminuzione del -1,57%. Tali fattispecie delittuose, unitamente allo spaccio di sostanze stupefacenti, sono ascrivibili prevalentemente a cittadini extracomunitari, nomadi e tossicodipendenti.



Positivo risulta l'andamento delle **rapine**, diminuite del -17,24%, con una inversione del trend registratosi nel biennio '97/'98 (+61,11%). Dai riscontri investigativi, emerge il coinvolgimento di "pendolari del crimine", provenienti per lo più dalle regioni meridionali ed operanti, a volte, con la complicità di basisti locali.

La pratica della **prostituzione** è diffusa soprattutto nella zona della stazione ferroviaria e verso la zona industriale del capoluogo ed è esercitata da cittadine straniere, per lo più nigeriane; in particolare, è stata perseguita in provincia un'associazione albanese che, legata marginalmente alla madrepatria per la fornitura di eroina

sul mercato locale, operava in proprio per lo sfruttamento della prostituzione. In tale settore, è da evidenziare la positiva azione di contrasto svolta dalle Forze dell'ordine nel '99 con 16 denunce per sfruttamento e favoreggiamento del meretricio, contro le 4 del '98 (+300%).



Nella provincia di **Lucca**, le fattispecie criminosi a più elevato indice sono rappresentate dai reati contro il patrimonio, in particolare i furti (da soli costituiscono il 62% circa del totale dei delitti denunciati), che hanno registrato una variazione del -5,64; positivo l'andamento dei

borseggi: -37,29%.

Nel complesso l'andamento della delittuosità presenta un'incidenza piuttosto contenuta dei reati di maggiore gravità ed il lieve incremento registrato tra il 1998 ed il 1999 è da ascrivere all'aumento degli "altri delitti" in cui sono ricompresi reati minori, quali l'emissione di assegni a vuoto, contrabbando, ricettazione, falso, frode, danneggiamento, ingiuria, diffamazione, ecc..

Dai riscontri investigativi emerge come tali reati siano prevalentemente connessi ad un aumento della presenza di extracomunitari, in particolare di origine albanese e rumena, concentrati soprattutto nel triangolo compreso fra i comuni di Capannori, Porcari e Marlia, i quali si avvalgono non poco della estrema carenza delle misure protettive presso le abitazioni.

La strategia di contrasto adottata per dare concrete risposte atte ad abbassare il tasso di allarme sociale ha previsto l'adozione di **piani straordinari di intervento**: è stato disposto l'incremento della presenza sul territorio delle Forze di polizia, in particolare durante le ore notturne, grazie anche all' incisiva collaborazione sia del Reparto Prevenzione Crimine della Polizia di Stato (Nucleo di Firenze) che dei

Corpi delle Polizie Municipali dei Comuni coinvolti, che hanno così garantito non solo un servizio di "vedetta", ma hanno anche liberato Polizia e Carabinieri da taluni servizi, in particolare la rilevazione di incidenti stradali, consentendo loro un maggiore impegno nel contrasto alla criminalità.

Durante la **stagione estiva**, in particolare, i servizi di vigilanza sono stati potenziati con aggregazioni straordinarie di personale dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato, che, tramite la Polizia Stradale, il Reparto Mobile e il Reparto Prevenzione Crimine, ha effettuato specifici pattugliamenti a bordo di motoveicoli, per garantire servizi antiscippo, e ippomontati da demandare al controllo delle vaste aree verdi.



L'andamento della delittuosità nella provincia di **Massa Carrara** si mantiene su livelli soddisfacenti. Gli aumenti registrati per alcune fattispecie delittuose sono rimasti estremamente contenuti. Sono risultati in diminuzione gli omicidi volontari, i furti di autovetture (il 65% delle quali è stato recuperato), i

borseggi e gli incendi dolosi.

Nella provincia di **Pisa**, nel 1999, sono stati censiti 13.481 delitti, rispetto ai 12.943 del 1998; l'indice della delittuosità per il decorso anno (3.501 delitti ogni 100 mila abitanti) è risultato inferiore a quello nazionale (4.123) e regionale (3.935).

